



RASSEGNA STAMPA Venerdì 21 giugno 2013

Il medico di reparto sempre responsabile delle dimissioni
IL SOLE 24 ORE

Obblighi semplificati per i contratto brevi
IL SOLE 24 ORE

Blocco contratti. Lorenzin ai medici; "Ipotesi di contrattazione limitata a sanità non percorribile"
QUOTIDIANO SANITA'

La Rassegna Stampa allegata è estratta da vari siti istituzionali

Cassazione. La tutela della salute

Il medico di reparto sempre responsabile delle dimissioni

Guglielmo Saporito**Maria Teresa Farina**

■ **Risponde di omicidio colposo** il medico che non si oppone alla dimissione di un paziente dall'ospedale disposta da altri colleghi. Lo sottolinea la Cassazione penale (sentenza n. 26966/2013) che ha giudicato un medico per aver partecipato, insieme con altri colleghi, alla visita collegiale di un paziente decidendo le sue dimissioni.

La **responsabilità del medico** è scaturita dall'omesso esame della cartella clinica del paziente, la cui lettura avrebbe consentito al sanitario di percepire le ragioni che impedivano le immediate dimissioni. Poiché l'ammalato aveva in precedenza subito un'operazione chirurgica, il medico aveva sostenuto di essere immune da colpe per non aver fatto parte dell'equipe che aveva praticato l'intervento, senza poi nemmeno seguirlo nel decorso post operatorio.

L'attività nel reparto ospedaliero durante il periodo successivo di degenza – sosteneva l'imputato – non basta a generare una specifica responsabilità al momento della dimissione.

Questa tesi non è stata condivisa dalla Corte di cassazione,

perché quando il medico compie attività sanitaria deve «differenziare la propria posizione» per assicurare le migliori cure ed attenzioni alla salute del paziente. Ciò significa che il medico deve manifestare il proprio dissenso dall'opinione del direttore di reparto, quando vi possa essere il rischio di complicazioni per il paziente.

Tale dissenso deve poi emergere dalla documentazione clinica del paziente, specialmente quando, come nel caso deciso, il medico imputato aveva redatto il giudizio di dimissione. Questo tipo di responsabilità ha la stessa matrice di quella che coinvolge l'assistente medico, il quale può essere ritenuto responsabile quando non esprime critiche e perplessità, nei limiti delle sue conoscenze, sui trattamenti sanitari praticati da colleghi di posizione apicale, che possano comportare un rischio per il paziente. Sotto questo profilo, i giudici hanno fatto riferimento alla sentenza della Cassazione penale n. 556/1999. La responsabilità in questi casi deriva dal mancato compimento di atti che il medico ha il potere di compiere, per impedire il verificarsi dell'evento dannoso.

Sorveglianza sanitaria. Varranno i controlli già svolti

Obblighi semplificati per i contratti brevi

Il decreto legge approvato sabato 15 giugno dal Consiglio dei ministri mette le basi per semplificare gli obblighi di informazione, formazione e sorveglianza sanitaria nei rapporti di lavoro di breve durata.

Il decreto legge, all'articolo 35, prevede che devono essere definite misure di semplificazione degli adempimenti relativi all'informazione, alla formazione e alla sorveglianza sanitaria. Le misure saranno definite

con decreto del ministro del Lavoro, sentite la Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro e la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nel rispetto dei livelli generali di tutela per la salute e la sicurezza sul lavoro.

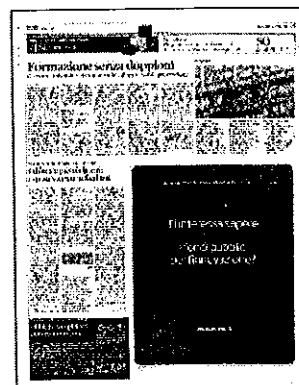
Le semplificazioni saranno applicabili alle prestazioni che implicano una permanenza

del lavoratore in azienda per un periodo non superiore a cinquanta giornate lavorative nell'anno solare di riferimento. Si potrà tener conto degli obblighi assolti dallo stesso datore di lavoro o da un altro nei confronti del lavoratore, durante il medesimo anno solare.

La misura fino all'ultimo è rimasta in bilico tra decreto legge e disegno di legge sulla semplificazione, approvato nel Consiglio dei ministri di mercoledì (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

Ora, l'intervento è contenuto nell'ultima versione del decreto, che è alla firma del presidente della Repubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venerdì 20 GIUGNO 2013

Blocco contratti. Lorenzin ai medici: “Ipotesi di contrattazione limitata a sanità non percorribile”

Lo ha detto il ministro della Salute in un'intervista pubblicata oggi da Il Sole 24 ore. “Nella scorsa legislatura si è deciso di dar vita al rinnovo degli accordi nella medicina convenzionata, senza oneri economici, per adeguare le convenzioni. Opereremo in maniera analoga per la dipendenza”.

“Comprendo il disagio degli operatori della sanità e ho già avuto modo di confrontarmi con loro. Nella scorsa legislatura il Parlamento ha deciso di dar vita al rinnovo degli accordi nella medicina convenzionata, senza oneri economici, per adeguare le convenzioni. Adesso abbiamo l'esigenza di operare in maniera analoga per la dipendenza. L'ipotesi di una contrattazione limitata alla sanità non è percorribile”. Così il ministro della Salute, **Beatrice Lorenzin**, ha commentato la minaccia di sciopero da parte dei medici contro il blocco dei contratti, in un'intervista rilasciata a *Il Sole 24 ore*.

“I medici vanno valorizzati, serve una riforma della specializzazione. È necessario intervenire presto. Ne ho parlato con i ministri Carrozza, D'Alia, Saccomanni, Giovannini - ha detto il ministro - Ci saranno risorse come i fondi che devono arrivare dall'Europa con uno ‘spicchio’ particolare per le professioni sanitarie. Senza dimenticare l'investimento nella medicina generale”.

Infine, riguardo il nuovo Patto per la Salute, l'auspicio della Lorenzin è quello di far partire i lavori entro la fine del prossimo mese di luglio.